

Rendere i giovani più competitivi e valorizzare le eccellenze presenti

QdS Quotidiano di Sicilia
Mercoledì 19 Giugno 2019

UNIVERSO SCUOLA E UNIVERSITÀ

17



Così l'assessore all'Istruzione Roberto Lagalla intende migliorare il sistema

Rendere i giovani più competitivi e valorizzare le eccellenze presenti

7 mln € per voucher volti a prendere licenze, brevetti, patenti, ecc.



Roberto Lagalla

PALERMO – In Sicilia, secondo Openpolis, c'è un'alta percentuale di insufficienza alfabetica e numerica (47% e 57,60%) per una parte di studenti (a.s. 2017-2018) rispetto al Nord Italia e una quota forte di abbandono scolastico (22,10%). Sul tema abbiamo intervistato l'assessore all'Istruzione, Roberto Lagalla.

nostrì giovani e che porta, i più meritevoli, a spostarsi verso le regioni del Nord Italia, contribuendo ad alimentare quella percentuale già positiva che distanzia le aree del Sud.

Come governo stiamo lavorando su più fronti per migliorare la qualità del nostro sistema d'istruzione, anche valorizzando le eccellenze già presenti, e creando strumenti utili a rendere i no-

stri giovani professionalmente più competitivi.

Il Progetto giovani 4.0, ad esempio, promuove l'acquisizione di competenze nel campo dell'alta formazione post-laurea, in quello linguistico e agevola il conseguimento di licenze, patenti e brevetti da parte di diplomati o di giovani in possesso di qualifica professionale. Abbiamo messo a disposizione 7 mln di euro da assegnare attraverso voucher finalizzati al sostenimento delle spese per l'iscrizione a master di primo e secondo livello, corsi di perfezionamento di lingua straniera e corsi necessari all'acquisizione di licenze, patenti, brevetti o competenze specifiche. Tutti i voucher andranno a rimborso totale o parziale delle spese sostenute dal ragazzo e saranno assegnati sino ad esaurimento risorse, attraverso graduatorie che

terranno conto dell'età, del titolo di studio, del livello di condizione economica e familiare stabilita dall'indicatore Isee, di eventuali disabilità e in alcuni casi, si terrà conto del voto di laurea e di eventuali certificazioni linguistiche di cui è già in possesso il destinatario del voucher".

Nell'indagine torna proprio il tema dell'abbandono scolastico. Per contrastarlo quali provvedimenti state prendendo per l'anno venturo?

"Intanto, grazie alla Legge sul diritto allo studio, sarà istituita l'Anagrafe regionale scolastica che ci permetterà di avere una visione chiara e completa del fenomeno e delle criticità dell'intero sistema scolastico siciliano. A questo si aggiunge la sperimentazione del tempo pieno, avviata già in sinergia con il Miur in alcune aree definite a maggiore rischio dispersione per condizioni sociali ed economiche, che sarà ulteriormente potenziata grazie alla nuova norma. Finora gli istituti hanno risposto positivamente al prolungamento del tempo scuola che mira alla scolarizzazione fin dalla prima infanzia e a potenziare le attività di orientamento nelle fasi di passaggio da un ciclo scolastico all'altro. Solo attraverso la maturazione del concetto di alfabetizzazione avanzata e diffusa sarà possibile limitare anche il fenomeno dei neet, ponendo a disposizione dei giovani e delle famiglie un ventaglio formativo di qualità basato, in funzione delle vocazioni e capacità individuali, sull'offerta scolastica, universitaria e su quella, non meno importante, della formazione professionale".

Roberto Pelos
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eco-iniziativa Legambiente premia UniCt

CATANIA - L'Università di Catania è stata premiata da Legambiente per l'impegno sui temi della sostenibilità ambientale. Numerose sono infatti le iniziative già realizzate e quelle in programma: dall'installazione di 60 dispenser di acqua filtrata alla distribuzione di borracce a personale e studenti, dalle iniziative per la mobilità alla raccolta differenziata nelle varie sedi universitarie.

Il riconoscimento di Legambiente riguarda anche la nuova campagna sulla raccolta differenziata, promossa in collaborazione con il Comune di Catania e con la società che si occupa della raccolta dei rifiuti in città. L'iniziativa, coordinata dal prof. Federico Vagliasindi, componente del gruppo di lavoro "Rifiuti" della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, e dall'ing. Piergiorgio Ricci, prevede l'installazione dei contenitori della raccolta differenziata in tutti i dipartimenti della Cittàdella universitaria. Il premio rientra nell'ambito della seconda edizione del progetto nazionale "Sicilia Munnizza Free", la campagna di informazione, sensibilizzazione e volontariato ambientale per liberare la Sicilia dai rifiuti e promuovere l'economia circolare organizzata da Legambiente.

La cerimonia di premiazione si è tenuta all'Orto Botanico di Catania, venerdì 14 giugno, durante il convegno "Ecofocus Catania: La raccolta differenziata. Novità, problematiche e soluzioni".



L'indagine Openpolis evidenzia un certo divario nell'apprendimento tra studenti siciliani e giovani del Nord. Secondo lei a cosa è dovuto?

"La Sicilia presenta purtroppo un tasso di dispersione scolastica molto elevato, oltre il 22% e la stessa cosa vale per la percentuale di neet, giovani che non studiano e non cercano un lavoro, che sale addirittura al 38%. Il divario nell'apprendimento rispetto al Nord è verosimilmente ascrivibile ad un quadro generale complesso che, specie in alcune aree, influisce negativamente sul livello di competenze dei

Con la Legge sul diritto allo studio un'Anagrafe scolastica e il tempo pieno

Sanpellegrino Campus, solo poco più di un terzo dei maturandi decide prima o durante l'ultimo anno il percorso universitario o lavorativo da intraprendere

Maturità al via, ma uno studente su due non ha ancora le idee chiare su cosa fare dopo il diploma

Università e alternanza studio-lavoro le soluzioni più gettonate, ma si sceglie in base alle proprie attitudini e non agli sbocchi lavorativi

ROMA - Ogni anno centinaia di migliaia di giovani arrivano alla maturità con apprensione e incertezza. La loro principale preoccupazione però non riguarda la prova scritta o l'orale (39%): quasi un maturando su due (47%) è indeciso su cosa fare dopo il diploma. Il 46% degli studenti aspetta la fine degli esami, mentre c'è chi addirittura rinvia ogni decisione a settembre (17%) dopo avere trascorso l'ultima spensierata estate. Cosa hanno scelto i più decisi? Principalmente università (48%) e l'alternanza studio-lavoro (24%), ma c'è anche chi preferisce subito catapultarsi esclusivamente nel mondo lavorativo (21%).

È quanto emerge da uno studio promosso dal Sanpellegrino Campus, condotto con metodologia WOA (Web Opinion Analysis) su circa 2.500 studenti alle prese con la maturità attraverso un monitoraggio online sui principali social network, forum e community dedicate per capire il loro stato d'animo e le loro preferenze legate al percorso post-maturità.

Con quale stato d'animo si sono presentati gli studenti all'ultimo anno di studi? Apprensione (64%) ed emo-

zione (55%) per quello che sarà uno dei momenti clou della propria giovane vita sono i sentimenti più comuni, mentre i più ottimisti hanno affrontato l'ultimo anno con positività (49%) e determinazione (44%). A cosa è dovuto questo senso di preoccupazione? A sorpresa è il post diploma a spaventare più degli esami: quasi uno studente su due (47%) si dice insicuro su cosa fare dopo, una percentuale sensibilmente inferiore (39%) rispetto a coloro che sono preoccupati da scritti e orali. C'è addirittura chi invece teme di non venir nemmeno ammesso alle prove finali (10%). Un'indecisione dovuta anche dalla mancanza all'interno del proprio istituto di un orientamento legato al mondo lavorativo, segnalato da quasi uno studente su tre (31%).

Quando gli studenti decidono cosa fare dopo la maturità? La maggioranza (46%) attende la fine degli esami, con una sensibile percentuale (17%) che aspetta addirittura settembre per godersi l'ultima estate di spensieratezza. Coloro che hanno le idee più chiare, invece, hanno già preso una decisione nel corso dell'ultimo anno (28%) o addirittura prima dell'inizio dell'attuale anno scolastico (9%). Cosa fare dopo

la maturità? La maggioranza continuerà il percorso formativo scegliendo di frequentare università (46%) o di alternare agli studi un'esperienza lavorativa di stage (26%), mentre altri decideranno di immergersi subito esclusivamente nel mondo del lavoro (21%) o di prendersi addirittura un anno sabbatico (7%).

Una scelta, quella del proseguire con gli studi, che non sempre porta alla conclusione del ciclo formativo: secondo il Rapporto 2019 AlmaLaurea sulle scelte formative e la condizione occupazionale dei diplomati, a un anno dal titolo per il 14,8% dei diplomati la scelta universitaria non si è dimostrata vincente, con il 6,3% che ha deciso di abbandonare l'università fin dal primo anno, mentre un ulteriore 8,5% è attualmente iscritto all'università ma ha già cambiato ateneo o corso di laurea.

Che l'Italia non sia un Paese per laureati è un dato che invece emerge dall'ultimo studio dell'Ocse, l'Organizzazione dei Paesi più sviluppati del mondo, dal quale emerge che soltanto il 18% degli italiani si laurea, rispetto a una media 37% dell'intera area Ocse.



Quali tipi di corsi di studio vorrebbero intraprendere? Quasi uno studente su tre (31%) tende maggiormente verso un corso di laurea nell'ambito economico-sociale, altri optano per studi umanistici (27%), ingegneristici (29%) e scientifici (19%). Con quale criterio viene scelto il corso di studi? Il 33% lo fa seguendo ciò per cui si sente più portato, mentre i più lungimiranti (27%) scelgono in base ai potenziali sbocchi lavorativi. Il 24% opta per la scelta di un percorso coerente con gli studi precedenti. Mentre il 16% sceglie in base all'offerta formativa dell'ateneo più vicino al co-

mune di residenza.

Come si informano gli studenti nella scelta del proprio corso di studi? La maggioranza (61%) consulta i diversi siti internet delle università, mentre chi ha l'opportunità preferisce recarsi di persona presso la segreteria dell'ateneo di riferimento o partecipare agli Open Day dedicati (54%). Una curiosità percentuale chiede informazioni a conoscenti e amici che già frequentano alcuni corsi di studi (49%), mentre il 37% preferisce ascoltare i consigli e l'esperienza di genitori e parenti.